OMICIDIO RAPPOSELLI: SANTOLERI ACCUSA IL FIGLIO, ”E’ STATO LUI”

5 Ottobre 2018



GIULIANOVA – “È stato mio figlio a uccidere Renata. Ed è stata sua l’idea di portare il cadavere fino a Tolentino”.

È questo il nocciolo della confessione che lunedì scorso Giuseppe Santoleri avrebbe reso al pm teramano Enrica Medori, titolare del fascicolo aperto per omicidio volontario e distruzione di cadavere, reati contestati in concorso e con l’aggravante del legame di parentela con la vittima, la pittrice Reny Rapposelli.

Le dichiarazioni spontanee dell’ex marito della vittima, riportate mercoledì sera dalla trasmissione *Chi l’ha visto?*, sono arrivate dopo il confronto tra Giuseppe, recluso nel carcere di Castrogno, e altri detenuti. A loro, l’ex marito di Renata avrebbe ammesso il coinvolgimento totale del figlio Simone nel delitto della 63enne morta il 9 ottobre a Giulianova.

La sessantaquattrenne, originaria di Chieti, era scomparsa nel nulla il 9 ottobre 2017 da Giulianova, in provincia di Teramo. Ad allertare gli inquirenti erano stati gli amici della pittrice che, preoccupati per la sua assenza, avevano iniziato a cercarla.

A qualcuno di loro la donna aveva raccontato di doversi recare a Giulianova per andare a trovare il figlio gravemente malato. In poco tempo, così, gli inquirenti hanno cercato di ripercorrere gli spostamenti di Renata Rapposelli e, indagine dopo indagine, hanno capito che qualcosa non quadrava. Senza tralasciare alcuna pista, Giuseppe e Simone Santoleri sono stati interrogati più volte e la loro auto è stata analizzata dagli esperti della scientifica.

Quando il corpo senza vita di Renata Rapposelli è stato ritrovato sulle rive del fiume Chienti, a Tolentino, nelle Marche, le indagini hanno iniziato a prendere una sola direzione. Il caos è poi giunto ad una svolta con l’incarcerazione dei due uomini e a quanto pare oggi sono arrivati nuovi sviluppi.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli